Martedì a Udine il nuovo numero della rivista "Multiverso"

Quando il mondo fa crac

Particolare di una foto di Ulderica Da Pozzo, tratta da "Crac"

Cosa succede quando un sistema apparentemente solido fa "crac" e si rompe? Che rapporto c'è nella storia fra continuità e frattura? Se costruire richiede tempo, i crolli possono essere improvvisi e inaspettati? Succede nel mondo fisico, ma anche nelle nostre vite, da sempre accompagnate da crisi e rotture, quelle che ci toccano personalmente e quelle che segnano un'epoca. Tutti interrogativi ai quali cerca di dare risposte *Multiverso*, la rivista dell'Università di Udine pubblicata dalla Forum, che così continua – attraverso l'uscita di numeri monotematici – a porre l'attenzione sui grandi argomenti della contemporaneità. Il nuovo numero si occupa appunto dei temi evocati dal crac: un'onomatopea che troviamo spesso nei fumetti, una parola che indica un crollo, una crisi improvvisa, un imprevedibile processo rovinoso o una rottura. Al crac si arriva perché la sostenibilità di un sistema cede allo stress di un eccessivo stato di tensione. Dalle crisi, tuttavia, si può imparare: ogni crisi può segnare una rinascita.

Crac (che è a cura di Andrea Csillaghy e Francesco Marangon) sarà presentato martedì, alle 18.30, al Teatro San Giorgio di Udine. Introdotti dal rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, interverranno Gianpiero Dalla Zuanna, demografo dell'Università di Padova, Gian Paolo Gri, antropologo dell'ateneo udinese, e la scrittrice Laila Wadia. Moderati da Marco Breschi, si confronteranno e rifletteranno sui temi che *Multiverso* affronta. Aprirà la serata la lettura scenica di *Troppo straniera*, uno dei contributi della rivista, interpretato da Serena Di Blasio e Riccardo Maranzana. *Crac* conta 120 pagine ricche di scatti di fotografici, illustrazioni, vignette, rimandi, citazioni e argomentazioni ed è stato realizzato grazie al contributo di Amga azienda multiservizi, Eurotech e Icop.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.